

Un aiuto ai giovani dalla barca a vela

Nasce "Il Sorgitore", progetto per far ritrovare la rotta a chi è in difficoltà

> A PAGINA 2

GIORNALE del POPOLO
SABATO 27 NOVEMBRE 2010

EDUCAZIONE Nasce "Il Sorgitore" La barca a vela per far ritrovare la rotta ai giovani in crisi



Da sin. il membro di comitato Stalder, il vice presidente Thoeni, la presidente Lombardi e la segretaria Lombardi. (Demaldi)

Per un adulto la barca a vela può essere un rifugio dove lasciare fluire le preoccupazioni e i ricordi. Per un adolescente in difficoltà invece, la barca a vela può essere un'ancora di salvataggio capace di ridisegnare la rotta della propria vita. È basandosi su questa convinzione che 5 appassionati di vela, vicini al Circolo velico lago di Lugano, hanno deciso di creare un'associazione e un progetto educativo affidandosi a skipper professionisti e a educatori riconosciuti. "Il Sorgitore", questo il nome dell'iniziativa che prende in prestito un termine nautico per indicare una baia protetta, si rivolge in via principale a ragazzi e ragazze tra i 15 e i 20 anni che non stanno seguendo una formazione scolastica o lavorativa e vivono un disagio non criminale e non violento presso foyer o in strutture analoghe stanziali. «La navigazione a vela in mare aperto – hanno

detto ieri alla stampa il giornalista Giorgio Thoeni e la presidente del sodalizio Cristina Lombardi (prima ticinese ad attraversare nel 2009 in solitaria l'oceano atlantico) – è uno straordinario "acceleratore di esperienze" che aiuta i giovani in difficoltà a ricostruire la loro identità, la loro autonomia e la fiducia nei propri mezzi risvegliando in loro la passione e l'interesse per la vita». Al pari di programmi simili già sperimentati con successo in Francia, i punti chiave del progetto de "Il Sorgitore" stanno «nella rottura con l'ambiente naturale – hanno aggiunto Thoeni e Lombardi – nella durata stabilita del soggiorno con un obiettivo da raggiungere, nella sopportazione di ritmi diversi e nell'inserimento nel gruppo». Tutte peculiarità che «in barca si raggiungono in poco tempo, mentre sulla terra servono mesi o addirittura anni».

Per poter partire "Il Sorgitore" ha però bisogno di sponsor e aiuti privati, non essendo per ora riconosciuto dallo Stato. «Un punto fondamentale per la riuscita del progetto – hanno evidenziato i promotori – è la professionalità degli attori in gioco ed è chiaro che ciò implica costi maggiori». I primi 3 o 4 ragazzi a partire in aprile navigando per 2-3 mesi intorno all'Italia nel Mediterraneo saranno quelli seguiti dalla Fondazione Amicare, il cui direttore Raffaele Mattei ieri ha detto di sposare in pieno l'iniziativa de "Il Sorgitore" che «potrà rappresentare un'opportunità unica per i ragazzi».

(A.N.B.)